

GLI ULTIMI DATI DELLA CENTRALE RISCHI FINANZIARI INDICANO UN'IMPENNATA DELLE SOFFERENZE

Mutui, le famiglie non ce la fanno

Aumenta costantemente il tasso di insolvenza, passato dall'1% di metà 2008 al 2% dello scorso marzo. Anche i piccoli operatori economici sono in difficoltà con le rate. Frodi in forte crescita

DI CARMINE SARNO

Il mercato dei mutui e del credito al consumo frena, ma sono in aumento le insolvenze. In sostanza cresce il numero di famiglie che non sono in grado di far fronte soprattutto alle rate del mutuo per la casa. Un fenomeno allarmante, anche perché la percentuale delle sofferenze ha cominciato a crescere proprio tra giugno e settembre scorsi, quando governo ed Abi avevano varato la convenzione per permettere ai consumatori di rinegoziare le rate dei finanziamenti a tasso variabile. Tutta colpa della crisi, ma in alcuni casi anche le politiche delle banche non hanno aiutato. Lo hanno spiegato nel corso dell'indagine conoscitiva sul credito al consumo i rappresentanti della Crif, la Centrale rischi finanziari, che sono intervenuti a fine giugno in commissione finanze della Camera. Se tra giugno e settembre 2008 il tasso di insolvenza oscillava tra l'1,3 e l'1,4%, gli ultimi dati forniti dalla Crif mostrano una percentuale che a marzo raggiungeva quasi il 2%. Un valore doppio rispetto a quello pressoché costante (1-1,1%) registrato fino alla primavera del 2008. «Ciò è avvenuto per effetto del concorso di molteplici fattori»,

ha spiegato in commissione Marco Salemi, direttore del settore ricerca e innovazione della Crif. «Innanzitutto, le banche hanno modificato la loro politica creditizia, rendendola più democratica, ma anche più aggressiva: si pensi ai mutui ad alto loan to value o all'apertura verso fasce marginali della popolazione», ha spiegato

Salemi. Inoltre le «condizioni di equilibrio economico finanziario delle famiglie sono cambiate per effetto di un reddito reale disponibile lievemente diminuito, di un tasso di occupazione in calo e di un contestuale livello dei tassi di interesse che si è mantenuto alto per la gran parte dell'anno e che solo sul finire del 2008 ha visto un graduale abbassamento» hanno sottolineato dalla Crif.

Situazione del tutto simile anche sul fronte del credito al consumo. Anche qui si è in presenza di un livello medio che fino al primo trimestre del 2008 si era mantenuto costante (compreso tra l'1,9% e il 2,1%). Dal quel momento in poi, però, il tasso di insolvenza ha presentato una lenta ma costante crescita arrivando al 2,7% lo scorso marzo. E le cause, sottolineano dalla Centrale rischi finanziari, sono le stesse che hanno caratterizzato i mutui. Ma c'è un

altra componente che accomuna le sofferenze: mutui e prestiti personali con durata più lunga e per importi più elevati «sono associati a un tasso di default più alto». Passando dalle famiglie agli operatori economici la musica non cambia, anzi. «Il tasso di insolvenza sta peggiorando», ha affermato il direttore del settore ricerca e innovazione. Fino ai primi tre mesi del 2008 il livello di default difficilmente superava il 2,1%, a marzo

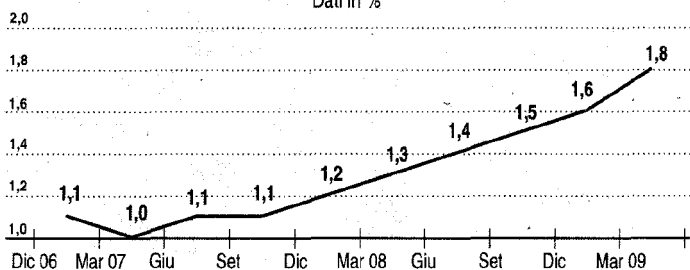
scorso l'asticella era salita fino al 3,3%. In generale, il mercato del credito è alle corde. I dati del primo trimestre del 2009 mostrano un decremento arrivato al 23% per i mutui e dell'11% per il credito al consumo. Un altro aspetto critico emerso nel corso dell'audizione, è rappresentato dalle frodi: «a livello nazionale aumentano dappertutto» ha sottolineato Carlo Gherardi, amministratore delegato della Crif.

A fine 2008 il tasso di incremento era dell'11% rispetto a 12 mesi prima, e anche gli importi medi delle truffe si sono impennati: +16,5%. In generale, ha spiegato l'ad, le frodi si verificano dove la crisi economica è più profonda, e dove non vi sono leggi e strumenti per prevenirle. E in Italia, ha ammonito Gherardi, «penso che siano presenti entrambi gli ingredienti». (riproduzione riservata)



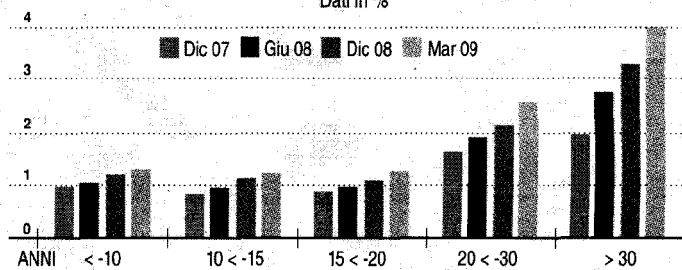
I DEFAULT SUI MUTUI...

Dati in %



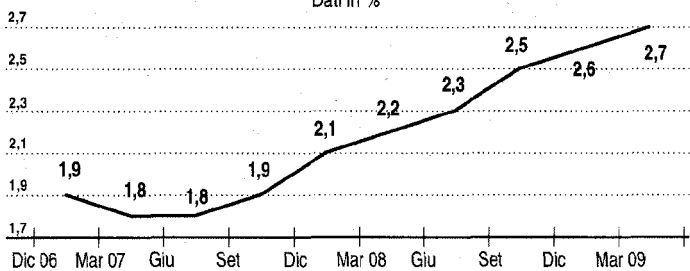
... E PER CLASSE DI DURATA

Dati in %



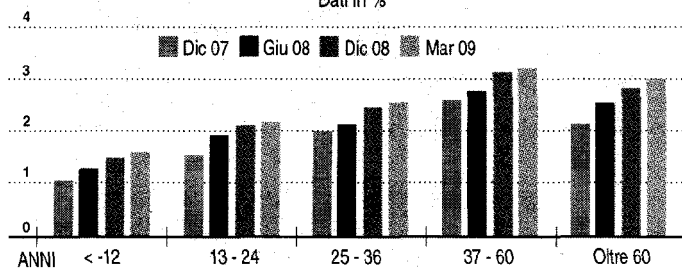
LE INSOLVENZE NEL CREDITO AL CONSUMO...

Dati in %



... E PER CLASSE DI DURATA

Dati in %



Corrado Faissola